

BANDO REGIONALE 2026

PER IL FINANZIAMENTO E IL SOSTEGNO DI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE, FONDAZIONI DEL TERZO SETTORE

FAQ**DOMANDE DI CARATTERE GENERALE**

1. È possibile presentare progetti in continuità con quelli già finanziati nella scorsa edizione: che rilievo ha nella valutazione della candidatura?

Questo aspetto non incide sulla valutazione della candidatura. I progetti presentati in continuità devono contenere elementi innovativi nelle metodologie e/o nella platea dei beneficiari.

2. I progetti vanno inviati ai CSV prima di presentarli alla Regione?

Non è obbligatorio, ma è consigliabile anche perché comporta premialità. Inoltre, uno sguardo competente può essere utile anche per evitare errori formali nella presentazione.

3. Cosa si intende per ricaduta distrettuale?

Il progetto deve essere realizzato su una o più città del distretto. In generale, sono dunque candidabili progetti su base comunale o di quartiere se si propongono azioni di prossimità. Progetti che prevedano parte delle attività fuori distretto sono comunque candidabili, soprattutto se queste si svolgono fuori distretto con una precisa motivazione, funzionale al progetto stesso (es. camminate in montagna, camp, centri estivi...)

4. Lo stesso progetto può trovare risorse anche con altri bandi e finanziamenti?

In questi casi, è necessario porre attenzione alle indicazioni di altri bandi, interlocutori e finanziamenti che potrebbero non ammettere risorse da bandi regionali. In generale, il consiglio è quello di presentare altre azioni non presentate al Bando Regionale. Anche nei bandi privati sono generalmente esplicitati vincoli che impediscono di presentare un progetto già finanziato, quindi è necessario porre molta attenzione e, in generale, tenere presente che le stesse spese non si possono rendicontare due volte. **In questo bando non è esplicitamente vietato che il progetto sia candidato anche ad altri bandi (sempre nel rispetto della norma generale del “no al doppio finanziamento”, quindi facendo attenzione a coprire spese diverse), tuttavia riteniamo sia poco opportuno (soprattutto in caso di due bandi regionali) e comunque da approfondire caso per caso.**

RETI PARTNER

5. La rete deve essere formata da un minimo di 3 soggetti?

Sì, è il numero minimo, anche se consigliamo reti di almeno 4 per avere un “cuscinetto di sicurezza” nell’eventualità che, durante lo sviluppo dei progetti, cambino le condizioni e un partner debba ritirarsi (raro, ma può succedere). In tal caso, nelle reti di tre soggetti, verrebbe meno il requisito minimo della rete e sarebbe necessario trovare un altro partner

che subentri. **Quindi 3 è il numero minimo indispensabile, ma come CSV suggeriamo siano almeno 4.**

6. È obbligatorio che la rete sia formata solo da odv, aps o fondazioni?

No, può essere mista e anzi è preferibile.

7. Una Caritas può essere partner?

Solo se ha un'aps, un'odv o una fondazione collegate, altrimenti può partecipare al progetto, ma nella rete allargata. Stessa cosa vale per scuole, Istituti, Università, cooperative sociali.

8. Un soggetto della rete allargata può ricevere finanziamenti?

Sì, ma in questo caso più che un soggetto della rete esterna diventa un vero e proprio fornitore che offre un servizio e viene pagato. Punto di attenzione: le attività devono essere svolte prevalentemente dai soggetti componenti la partnership.

9. La partnership deve essere già esistente o creata ad hoc?

Entrambe le piste sono percorribili.

10. Come si costituisce una partnership?

Si cercano associazioni affini, si fa una mappatura delle relazioni e dei contatti che già si hanno. Il CSV, nella persona dei referenti territoriali, può essere di supporto.

11. È possibile essere partner in più progetti?

È possibile essere partner di massimo tre progetti. Invece, il capofila può presentare un solo progetto. Si può anche essere capofila in uno e partner in altri due, ma non di più.

12. Tutte le aps, odv e Fondazioni coinvolte devono essere iscritte al RUNTS o basta il capofila?

Capofila e partner DEVONO essere iscritte al RUNTS alla data di pubblicazione del bando (19 gennaio 2026). Le Fondazioni devono essere iscritte al RUNTS oppure aver fatto richiesta di iscrizione al RUNTS entro il 31.03.2026.

13. È possibile che alcuni soggetti della rete abbiano una sede legale fuori dal distretto?

Il capofila DEVE avere sede legale nel distretto.

È prevista la presenza di partner che hanno sede legale fuori distretto, ma in questo caso devono dimostrare (mediante autodichiarazione) che hanno comprovata attività sul distretto per il quale si fa domanda di finanziamento.

Infine, è possibile anche avere partner con sede legale e operativa fuori distretto, ma in misura massima del 20%, quindi è necessaria una rete ampia costituita da almeno 5 soggetti. La sede legale del partner fuori distretto deve comunque essere in Emilia Romagna.

È inoltre possibile essere capofila per Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Fondazioni del Terzo Settore aventi la sede legale fuori dal territorio della Regione Emilia-Romagna, che hanno adottato un modello organizzativo interno decentrato, caratterizzato da un unico codice fiscale cui fanno capo varie sedi operative regionali, provinciali e sub-provinciali, attraverso le quali gli ETS operano declinando territorialmente le proprie attività, aventi una o più sedi operative nella Regione Emilia-

Romagna. Esempio: AISM, sede legale a Genova, CF unico MA con sedi operative in Regione. **In questo caso sede legale e sede operativa vengono equiparate. Possono partecipare al massimo a 3 progetti su base regionale.**

14. In che modo il CSV agevola la creazione della partnership?

Non c'è un percorso formale definito. Si fa riferimento al referente territoriale, che valuterà la possibilità di creare tavoli di lavoro e/o altre azioni mirate per favorire la conoscenza tra le diverse realtà e coordinare al meglio lo sviluppo delle progettualità.

15. Che tipo di relazioni possiamo sviluppare con soggetti pubblici e privati?

Non entrano nella partnership ristretta, ma nella rete proponente. Vanno elencate come ulteriori collaborazioni.

16. È necessario allegare lettere di partenariato?

No, non è necessario, ma nel caso ci sia un accordo formalizzato, si può aggiungere alla documentazione.

17. Si possono aggiungere partner a progetto avviato?

La variazione della partnership può essere contemplata in caso di estrema necessità: in questi casi va comunicata e motivata alla Regione che valuta l'opportunità della variazione.

BUDGET – GESTIONE DELLE SPESE

18. Qual è la cifra minima e massima da considerare per il co-finanziamento?

Non c'è un'indicazione precisa, è a discrezione della rete di progetto.

19. Il co-finanziamento può arrivare anche da privati/persone fisiche o soltanto da organizzazioni?

Se ben giustificato è ammissibile anche un cofinanziamento da parte di privati/persone fisiche.

20. Viene considerato co-finanziamento un contributo dell'associazione? O deve per forza provenire da un soggetto esterno?

Il co-finanziamento è considerato tale in entrambi i casi.

21. È necessario allegare lettere di co-finanziamento?

No, non è necessario. Tuttavia, nel valutare se inserire o no un co-finanziamento nel budget, invitiamo alla prudenza e a dichiarare cifre di cui si è ragionevolmente sicuri, anche perché il co-finanziamento implica la premialità fino a 5 punti e l'incidenza percentuale dell'eventuale cofinanziamento dichiarato andrà rispettata anche a consuntivo e in fase di rendicontazione. Se però c'è già un accordo formalizzato, allora si può inserire nella documentazione.

22. Nella premialità del co-finanziamento quali spese rientrano?

Qualsiasi tipo di spesa. Il consiglio è di inserire i costi vivi nel budget di progetto, ma nulla

vieta che una parte di essi sia messa a co-finanziamento. Non è possibile valorizzare le ore di volontariato.

23. Uno spettacolo a pagamento che viene organizzato a conclusione di un progetto è una spesa ammissibile? Viene considerato un co-finanziamento?

Il bando inserisce tra le spese NON ammissibili quelle derivanti dalla realizzazione di eventi o attività di raccolta fondi, così come quelle per acquisto di prodotti o materiali destinati alla vendita. Di conseguenza, ragionando per analogia, si ritiene che non siano ammissibili nemmeno spese sostenute per la realizzazione di un evento a pagamento, anche nel caso in cui le entrate derivanti da tale evento vengano utilizzate nell'ambito del progetto come ulteriori risorse economiche.

24. Un socio dell'organizzazione/associazione può ricevere un compenso?

Tra le spese NON ammissibili, il Bando prevede le spese derivanti dall'acquisizione di servizi o di prestazioni di lavoro prestati da soci volontari dei partner coinvolti nel progetto. È dunque ammissibile retribuire la prestazione di un socio di una APS o di una ODV che non è un volontario, previa valutazione della sua opportunità. Invece, non è mai possibile erogare compensi ai volontari, nel rispetto del Codice del Terzo Settore.

25. Nel piano economico del progetto è prevista una voce come "Rimborso spese volontari", cosa si intende?

Generalmente, con questa voce si vanno a coprire i rimborsi chilometrici per spostamenti effettuati con mezzi di proprietà e altre spese (pedaggi autostradali, parcheggi, pasti, ...) sostenute/anticipate dai volontari in occasione di trasferte e altre occasioni simili. Le spese non possono essere forfettarie, devono essere autorizzate dall'ente e debitamente documentate presentando richiesta di rimborso e copia dei giustificativi di spesa.

26. Alberghi e trasporti possono essere inclusi nella voce acquisto servizi?

Sì, se collegate alle attività di progetto.

27. Che limiti ci sono per l'acquisto di beni?

Per l'acquisto di beni, anche se fondamentali per il progetto stesso, non si può superare il 30% del costo complessivo del progetto e il valore unitario di ciascun bene acquistato deve essere inferiore a 516,16 euro iva compresa. I singoli beni possono anche essere inseriti in un'unica fattura, l'importante è rispettare questi vincoli.

28. È possibile coprire le spese di affitto della sede, non avendola al momento?

Le spese di affitto sono ammesse, ma solo se collegate direttamente alle attività di progetto.

29. È possibile incaricare liberi professionisti o prevedere delle collaborazioni di lavoro occasionali? Sì, l'importante è che non sia esternalizzato l'intero progetto.

30. Quali sono le modalità e i contenuti previsti per la formalizzazione delle collaborazioni?

Lo definisce la rete a seconda delle attività svolte, il Csv fornirà una modulistica generale che può essere utile.

31. C'è una percentuale indicativa entro cui è possibile esternalizzare le attività a un altro ente?

Non sono esplicitate percentuali, il bando dice però che ***le attività progettuali dovranno comunque essere portate avanti in modo prevalente e determinante dagli Enti componenti la partnership avvalendosi dei propri volontari e/o associati*** (par 7). E' difficile tradurre questo concetto in percentuali precise, dipende molto dal tipo di progetto e attività proposte. Se per esempio il progetto prevede tantissima formazione specializzata, è molto probabile che sarà necessario utilizzare buona parte del budget per il pagamento dei formatori specialisti, che magari non sono associati degli ETS partner. Però se la partnership programma e organizza tutta la formazione e i suoi destinatari, e magari con i propri volontari organizza tutta una serie di iniziative di contorno, sarebbe tutto corretto anche se il budget è per la maggior parte "esternalizzato". Occorre insomma buon senso e in caso di dubbi rivolgersi al CSV.

32. Le assicurazioni possono essere inserite nelle spese? Sì, sempre nel rispetto della chiara e diretta correlazione con le attività previste dal progetto.

33. Il noleggio di attrezzature o veicoli può rappresentare una spesa ammissibile?

Sì, può essere un piano B se non si riesce a rispettare il vincolo dei 516,46 euro unitari per l'acquisto di beni e attrezzature.

34. Come coprire il 20% delle spese che la Regione non anticipa?

Il 20% deve essere a disposizione del richiedente. Può essere anticipato totalmente dal capofila, distribuito tra una/più/tutte le associazioni e organizzazioni partner del progetto o anche messo a disposizione da altri soggetti esterni (e rimborsato ai partner o agli esterni una volta erogato dalla Regione).

35. Le spese possono essere sostenute anche da un Partner di Progetto, oppure può soltanto l'associazione capofila?

La contabilità del progetto deve essere tenuta dal soggetto capofila. I partner possono sostenere spese nell'ambito del progetto e poi richiederne il rimborso al capofila. Es. per personale dipendente del partner è possibile che questi chieda a rimborso quota parte della busta paga e dei contributi del suo dipendente o collaboratore.

36. Che livello di complessità ha la rendicontazione del progetto?

Il CSV è a supporto per gli aspetti amministrativi in fase di svolgimento del progetto, e fornirà indicazioni per il monitoraggio delle attività e delle spese. La cosa importante è che le spese presentate siano ammissibili per il Bando, il processo di rendicontazione in sé non è particolarmente difficile.

37. Posso avvalermi di una Società, devo dichiararlo nel progetto?

Sì, deve essere dichiarato nel Budget. Formalmente non c'è nessun limite, ma è importante rispettare un equilibrio complessivo. È importante che il progetto sia svolto dalla rete delle associazioni che propongono il progetto.

38. Servono preventivi o sono sufficienti stime per stilare il budget?

Dal punto di vista documentale, non sono richiesti preventivi. Ovviamente se riuscite a procurarli, questo aiuta nel costruire un budget più attendibile, ma non è obbligatorio presentarli.

39. Il 20% di spese generali deve essere rendicontato?

Sì, la rendicontazione va fatta come per qualsiasi altra tipologia di spesa: servono quindi fatture, buste paga, ecc. A es: per le spese di progettazione o si è pagato qualcuno di esterno - un ente o un libero professionista - o sono ore di personale proprio o dei partner; altrettanto vale per i costi legati a coordinamento, amministrazione e simili, fermo restando che per il principio che i progetti devono essere portati avanti "in modo prevalente e determinante dagli enti componenti la partnership", risulta difficile ammettere una spesa di coordinamento del progetto pagata ad un ente esterno, quindi a questo aspetto va posta particolare attenzione.

40. Sono ammissibili spese per affitto e consulenze rendicontate da un privato con ricevuta con ritenuta di acconto?

Tipologie di spese quali quelle indicate (affitti, consulenze) sono sicuramente ammissibili (gli affitti sono anche espressamente citati nello schema di costi previsti dal facsimile di progetto, tra le "spese di gestione immobili"). Resta fermo che debba sempre essere chiara la diretta correlazione di tali spese con le attività previste dal progetto.

In merito alla tipologia di documento che comprova tali spese, la sua validità dipende ovviamente dal regime fiscale a cui è tenuto ad aderire il soggetto emittente.

41. Se l'aps non ha partita iva e quindi non scarica iva, con presentazione di attestazione da un professionista che ne attesta la non detraibilità l'importo viene finanziato iva inclusa?

Trattandosi di un contributo, l'ammontare del finanziamento erogato dalla Regione non è soggetto ad IVA. Di conseguenza starà all'ETS esprimere i propri costi sulla base del proprio regime fiscale (quindi gravati o meno di IVA). Nel caso specifico, per un'APS operante senza la partita iva l'iva sugli acquisti è un costo (così come per il consumatore finale), e quindi l'eventuale contributo ricevuto dalla Regione verrà utilizzato per coprire anche la parte di costi relativi all'iva sugli acquisti.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE – TEMPISTICHE DEL PROGETTO

42. Quali sono i tempi del progetto?

L'approvazione dei progetti arriverà presumibilmente tra maggio e giugno 2026, da lì si potrà partire con le attività entro 30 giorni. La chiusura è prevista entro il 31 dicembre 2027.

43. È possibile iniziare il progetto prima della pubblicazione della graduatoria?

In teoria sì, ma attenzione perché le spese sono ammissibili solo dalla data di pubblicazione della graduatoria, non prima (si veda domanda precedente). Occorre tenerne conto in fase

di progettazione. Fanno eccezione le spese di progettazione, che comunque non possono essere antecedenti il 19 gennaio 2026.

44. L'inserimento dei contenuti della scheda come avviene?

Avviene su piattaforma SIBER, a cui si accede tramite SPID, CIE o CNS. è necessario registrare l'anagrafica dell'ente e si possono indicare delegati autorizzati alla compilazione, diversi dal legale rappresentante.

45. I progetti vengono valutati per merito o conta anche la cronologia con la quale vengono presentati?

Vengono valutati solo per merito, l'ordine in cui vengono inviati alla Regione in questo bando non conta.

46. È necessario che tutti i componenti della rete dei partner siano registrati sulla piattaforma SIBER?

No, non è necessario, deve essere registrato solo il capofila.

RAPPORTO CON L'UDP

47. Cos'è l'UdP – Ufficio di Piano?

È l'ufficio del Comune addetto alle politiche di welfare.

48. Come si fanno a conoscere i progetti degli Uffici di Piano?

Si sentono direttamente gli Uffici di Piano coinvolgendo eventualmente il/la referente territoriale Csv.

49. Come si può venire a conoscenza delle aree prioritarie degli UdP?

Alcuni UdP della provincia di Modena e Ferrara hanno comunicato le indicazioni relative agli ambiti prioritari. Altre indicazioni che eventualmente perverranno in seguito le comunicheremo tempestivamente.

50. Si possono presentare progetti al di fuori dei piani di zona?

Dal punto di vista tecnico sì, ovviamente se le indicazioni vengono date è più opportuno, per quanto possibile, attenersi a quelle.